

12 aprile 2005

DIFENDIAMO LA COSTITUZIONE E I VALORI DELLA RESISTENZA

Verso la nascita di un Comitato territoriale

Interviene

DOMENICO GALLO

Giurista

(atti non rivisti dagli autori)

INTRODUZIONE (Lucia Pallagrosi) :

Il motivo dell'incontro nasce dall'esigenza di dar vita sul territorio ad un Comitato in difesa della nostra Costituzione democratica stravolta dalla riforma voluta dal Governo Berlusconi.

Quest'ultima sembrava dovesse procedere con ritmi più lenti poiché dopo l'approvazione alla Camera era stata rimessa alla Commissione Affari Costituzionali del Senato che la stava studiando.

Improvvisamente a febbraio la Lega impone al governo Berlusconi di "consegnarle" la definitiva approvazione del testo costituzionale prima delle elezioni regionali e il testo al vaglio della Commissione, senza alcuna relazione, viene portato all'Assemblea senatoriale che non accetta gli emendamenti della minoranza e il 23 marzo approva lo stesso testo approvato dalla Camera ad ottobre 2004.

Non si sa come definire questa "riforma" in quanto modifica ben 53 articoli della II parte.

Punti salienti della riforma :

1) Affermazione di un premierato "forte" (o per meglio dire una "dittatura del Primo ministro") attraverso :

- l'elezione diretta del Primo Ministro (il cui nominativo verrà associato alle liste dei candidati alla Camera che fanno parte della coalizione che lo sostiene)
- la nomina e revoca dei Ministri, non più rimesse alle decisioni del Presidente della Repubblica
- l'eliminazione del rapporto fiduciario con il Parlamento
- il potere di scioglimento delle Camere (sotto la sua personale esclusiva responsabilità) che può utilizzare sia quando chiederà loro la votazione in via prioritaria di proposte di legge di provenienza governativa, nel caso di voto contrario, sia quando valuterà che eventuali elezioni anticipate siano favorevoli alla sua coalizione.
- Sarà ammessa la mozione di sfiducia soltanto con il conteggio dei voti della coalizione di maggioranza, non contando i voti della minoranza e la stessa maggioranza dovrà avere già individuato il nuovo Premier.

2) Cambiamento dell'attuale Senato in SENATO FEDERALE espressione delle Regioni che avrà comunque pochi poteri legislativi (nelle materie concorrenti) in quanto vengono trasferiti in via esclusiva alle regioni stesse la potestà legislativa in materia di scuola, sanità, polizia con la conseguenza di disparità di trattamento tra cittadini di diverse regioni.

- 3) Il numero dei membri della Corte Costituzionale di nomina parlamentare aumenta a 7 (su 15) il che comporterà una ingerenza sull'autonomia di controllo proprio sugli atti parlamentari.
- 4) Il Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura sarà espressione della maggioranza parlamentare.

Sottolinea che in seconda lettura (nuovo, obbligato passaggio del testo tra Camera e Senato) non sono consentiti emendamenti e la discussione sarà pertanto breve e scarna.

Unica possibilità di salvare la nostra democrazia è consegnata al REFERENDUM

E' questo il motivo di dover lavorare sul territorio per consolidare o formare se occorre una consapevolezza sui valori della nostra Costituzione e invita alla creazione di un Comitato permanente che si impegni alla salvaguardia della Costituzione oltre l'eventuale momento referendario.

DOMENICO GALLO

Sottolinea l'importanza di una celebrazione del 25 aprile meno rituale quest'anno in quanto potrebbe essere l'ultima volta che festeggiamo la Liberazione.

Menziona un Appello apparso su Manifesto, Liberazione e l'Unità per l'adesione alla manifestazione nazionale di Milano del 25 aprile.

Venendo all'analisi della così detta riforma parla di PROGETTO DI "SOSTITUZIONE" COSTITUZIONALE approvato di fatto senza alcun dibattito nella società civile.

Ricorda come anche i giornali della sinistra menzionavano la riforma soltanto riferendosi alla "devolution", pertanto la modifica alla II parte della Costituzione è passata senza dibattiti

Soltanto l'impazienza della Lega ha rotto il silenzio.

Il 23 marzo scorso si è "scoperto" ciò che davvero stava avvenendo: uno stravolgimento dell'assetto democratico del nostro paese.

Sebbene la "revisione" di suoi articoli è ammessa dalla stessa Costituzione all'art. 138 in realtà è passata una vera "sostituzione" della seconda parte cioè dell'ordinamento democratico.

Anche il senso e la dignità dei diritti e delle libertà ammesse nella prima parte ne risultano alterati

Il progetto di revisione costituzionale è comunque di difficile decifrazione

Molto utile può risultare il raffronto tra i due testi (l'attuale Costituzione e la così detta riforma).

CAMBIAMENTI INTRODOTTI :

CAMERA DEI DEPUTATI

Cambia la sua composizione ovvero da 630 i deputati diventano 518 (tale riduzione entrerà in vigore dal 2016)

SENATO FEDERALE

Non è una vera camera federale.

I senatori vengono eletti sulla base del criterio di residenza in una regione (in proporzione alla popolazione)

Cambia la sua composizione passando da 315 membri a 252 (anche tale riduzione è rimandata al 2016 come per la Camera)

La durata del Senato Federale non è indicata : l'elezione dei senatori avviene unitamente a quella dei consiglieri regionali

PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DELLE LEGGI

La riforma prevede tre tipologie di leggi :

- **LEGGI A PREVALENZA CAMERA**
sebbene sia possibile che il Senato le discuta dopo una prima approvazione della Camera, anche con l'apposizione di emendamenti, la competenza c.d. definitiva spetta alla Camera, la quale può non tener conto delle modifiche richieste dal Senato federale. Le materie soggette a questo tipo di procedura sono stabilite dalla stessa riforma.
- **LEGGI A PREVALENZA SENATO FEDERALE**
Anche al Senato sono assegnate dalla riforma materie per cui, in seguito alla sua approvazione, pur giungendo alla Camera, se questa apporta emendamenti la competenza definitiva spetta al Senato Federale
Si tratta di materie per cui il Senato Federale ha competenza legislativa concorrente : lo Stato detta i principi fondamentali e le regioni legiferano il resto.
- **LEGGI BICAMERALI**

Presenta 25 tipologie diverse di leggi approvabili in questa modalità

La competenza è individuata sulla base della suddivisione delle competenze tra Stato e Regioni

Processo già avviato con la riforma del Titolo V e con difficoltà enormi di individuazione delle competenze (tanto che la Corte Costituzionale è sovraccarica di ricorsi per conflitti di attribuzione delle competenze).

Ma esistono anche leggi di competenza esclusiva delle regioni, il che rende ancora più complicata l'individuazione del potere legislativo cui compete concretamente legiferare, mancando presupposti chiari e univoci.

Il Presidente della camera può decidere sulla ammissibilità (in base alla competenza) dei progetti di legge che gli vengono sottoposti.

Se non ritiene ammissibile tale progetto, questo può essere presentato al Senato, ma anche qui è rimessa al Presidente del Senato Federale la sua ammissibilità.

Nell'incertezza è possibile adire una Commissione di 60 membri che si riuniscono appositamente e decidono a chi attribuire la competenza ad approvare quel disegno di legge.

Resta comunque la possibilità data alle regioni che, rilevando che trattasi di materia di loro legislazione esclusiva, possono comunque ricorrere alla Corte Costituzionale

Esiste pertanto una difficoltà enorme nel capire quando e' corretto il procedimento legislativo

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

- a. Perde il potere di gestione e soluzione delle crisi di governo (rimesso al Premier)
- b. Perde il potere di nomina e revoca dei Ministri (potere di non scarsa rilevanza poiché sappiamo che in quest'ultimo periodo Ciampi si è rifiutato di nominare un certo equivoco personaggio quale Ministro della Giustizia, accettando di nominarlo per altro Ministero.)
- c. Perde il potere di autorizzare i decreti legge.
- d. Diventa un semplice "notaio" della volontà del Primo Ministro.

IL "PRIMO MINISTRO" (retaggio del passato) come viene chiamato nella riforma era una menzione che l'attuale Costituzione aveva eliminato in favore di quella più consona di Presidente del Consiglio

Egli detiene un potere di prevalenza e prevaricazione istituzionale sul potere legislativo.

Viene eletto praticamente dal popolo in quanto accanto alle liste della coalizione che lo appoggia apparirà il suo nome.

Votando i candidati votiamo il PRIMO MINISTRO

Il Presidente della Repubblica "incorona" il PRIMO MINISTRO

Dopo l'elezione egli si presenta alla Camera per un voto sul programma (non e' più un voto di fiducia. Egli rimane al governo anche se la Camera votasse contro il programma, a meno che la maggioranza che lo ha portato al potere non rappresenti la maggioranza dei votanti la sfiducia e sia già in grado di nominare un nuovo Primo Ministro, pena lo scioglimento)

"O mi date la fiducia o ve ne andate" è dunque la prima affermazione del PRIMO MINISTRO eletto.

In questo nuovo sistema viene costituzionalizzato il "principio dell'aventino". I voti della minoranza non vengono contati.

Il Parlamento si divide in due corpi separati, i "chiacchieroni", i cui voti non sono contati (la minoranza) e coloro che decidono (la maggioranza)

Il Primo Ministro impera.

Inoltre la Camera può essere sciolta. Il Senato no, in quanto espressione delle regioni. Ma il Senato Federale può non accogliere il parere del Primo Ministro su leggi che quest'ultimo chiede vengano approvate, perdendo, nel tal caso, il potere legislativo.

Il Primo Ministro può rivolgersi così alla Camera che può legiferare e torniamo al meccanismo della sfiducia segnalato per la Camera (se non intendesse approvare un testo su cui il governo chiede voto favorevole).

La tutela della salute e l'organizzazione della tutela si dividono.

La prima è di competenza statale, la seconda e' di competenza regionale: avremo pertanto 20 sistemi diversi?

Quali garanzie avranno i cittadini di vedere applicata la norma sulla parità di trattamento relativamente ad una tematica tanto delicato come la salute?

Anche la polizia diviene regionale.

E pure la scuola.

Peraltro le regioni devono provvedere nelle materie di loro competenza con loro risorse.

INTERVENTI

CARDAMONE

C'è stata una "Conventio ad tacendum" sulla riforma che Investe anche la minoranza.

Sottolinea l'insufficienza del centro sinistra.

Rimarca come già da tempo la minaccia alla Costituzione era evidente (a partire dall'abolizione del divieto d'ingresso ai Savoia)

Con questa riforma il Parlamento perde la sua centralità, una centralità già minata dal maggioritario.

E' necessario tentare una collaborazione, ma forzando le resistenze del centro sinistra (D'Alema-Rutelli)

Propone comitati ampi col compito di :

1) Rompere il silenzio

2) Andare però oltre (ci sono troppi avversari della Costituzione anche tra le "nostre" file)

Poiché il progetto eversivo di questa riforma ricalca quello di Gelli, necessita la nostra vigilanza e il nostro impegno sul territorio per salvare i valori della Costituzione che sono quelli della Resistenza.

LUTRARIO

Questa riforma rappresenta un progetto organico

Peraltro non è l'unico.

Ad esempio a livello europeo segnala il trattato costituzionale.

Quest'ultimo assume una dottrina economica liberista come perno costituzionale e viene approvato a larghissime maggioranze.

Luttrario sostiene che il "blocco sociale" Berlusconiano potrebbe rompersi prima che la riforma passi.

A Livello europeo invece (anche se il referendum francese potrebbe fermare il trattato) difficilmente vi saranno freni.

Bisogna cogliere il quadro complessivo.

La Direttiva Bolkenstein (Presidenza Prodi) tenuta segreta per un anno va esattamente nella direzione di riduzione forte degli spazi di democrazia.

MORSILLO

Pone l'accento su una disattenzione storica della sinistra verso la Costituzione.

Rimarca lo stravolgimento istituzionale dovuto al "Premierato"

Ricorda quel che ha detto Gallo sul fatto che ad oggi non esiste il termine Primo Ministro, di derivazione fascista, ma esiste il Presidente del Consiglio e poiché molti giornali e media da anni invece usano certi termini rileva come il cedimento lessicale prelude al cedimento politico.

Pone l'accento sul cedimento sui valori resistenziali (revisionismo)

Concorda con la nascita di un comitato che però non può essere occasionale e referendario, ma deve avviare una battaglia culturale complessiva.

Si domanda il perché di questa revisione costituzionale quando le maggioranze non sono eterne.

Considera un altro punto del programma di Gelli : quello della delegiferazione per cui questa riforma fa confusione riguardo a quale "Camera" risulta quella destinata alla discussione e approvazione del testo in legge riducendo la possibilità di legiferare.

COLLEPARDO

Un elemento di distorsione del sistema democratico italiano è stato l'introduzione del maggioritario. Bisogna tornare al proporzionale.

Ricorda come sia la divisione dei poteri e la specifica autonomia degli stessi l'elemento determinante per la democrazia.

CORBO

Anche Prodi ha rotto il silenzio sulla riforma.

IAFRATE

Considera l'insufficienza delle opposizioni.

Si domanda peraltro qual è il terreno comune di lavoro unificante? (anche nel centro sinistra la tendenza ad accentrare i poteri dell'esecutivo è fortissimo – vedi a livello locale Marzi o nelle Regioni il caso Bassolino).

Evidenzia l'importanza, pertanto, di una visione complessiva.

LOFFREDI

Si sofferma sulla ventata presidenzialista presente anche nel Lazio con la giunta Storace.

Per cui il pericolo è dietro l'angolo

C'è bisogno di una riconsiderazione più generale

Conferma l'adesione del PDCI al Comitato.

DE SANTIS

Manifesta l'adesione dei Verdi

Ricorda che esiste un Forum in difesa della Costituzione di Bartoli a Ferentino

Mette l'accento su una classe politica nazionale incapace.

E' nostro dovere concretizzare un'azione politica e risvegliare la partecipazione democratica.

Considera che la cultura del trasformismo e' presente anche a livello locale nel centrosinistra.

CICCAGLIONE

La cultura della destra è frutto di una egemonia culturale.

Egli dichiara di considerare importante l'azione di un Comitato per la difesa della Costituzione che prenda a modello l'esperienza dei movimenti che può accompagnare la nostra attività politica.

Altre esperienze come il Brasile, bilancio partecipativo non costituzionalizzato, e il Venezuela con la costituzionalizzazione di una partecipazione popolare, possono aiutarci.

Rileva peraltro l'assenza delle altre forze sindacali

BRAGALONE FRANCESCO

Chiede in primo luogo perché Berlusconi e' dittatore e Cenerentola nello stesso tempo
Rivendica il ruolo dell'informazione che e' decisivo e non comprende come mai la sinistra all'opposizione non ha usato tutti i mezzi a disposizione per segnalare quanto accadeva in Parlamento.

Sostiene inoltre che ci siamo preoccupati poco dei valori della Resistenza ed è importante salvaguardarli.

Sottolinea che, secondo lui, siamo (intendendo i presenti che contiamo tra le quaranta e le cinquanta persone) pochi e brutti. Domanda : e gli altri dove sono?

Infine, rilevando le riforme di matrice centro sinistra sulla Costituzione avvenute in precedenza, resta perplesso e chiede : la sinistra sana che potere di convinzione ha sulle "masse"?

REPLICHE DI GALLO

Riguardo alla Costituzione Europea risponde adducendo che si tratta di due problemi diversi.

Riguardo alla riforma della Costituzione italiana si cancella un patrimonio di norme e valori che attualmente è vigente e che ha trovato origine nella Resistenza.

Il Trattato Europeo non demolisce un Europa sociale (che non c'è).

Poiché è difficile fare previsioni sull'evoluzione della situazione, nonostante il risultato delle elezioni regionali, e ricordando che ci resterà il solo referendum per salvare il nostro sistema democratico, essendo "l'ultima spiaggia" invita tutti a batterci fino in fondo.

Nel comprendere le difficoltà per cui:

- Prodi è stato criticato anche a sinistra per aver attaccato frontalmente la riforma.
- La logica del capo assoluto è già nota in Italia, in quanto, la legge del 1925 che stabiliva i poteri del primo ministro parlava proprio del "governo del primo ministro" (Mussolini aveva comunque, meno poteri del "premier" della riforma Berlusconi in quanto non poteva nominare i ministri e "coordinava" il governo rispondendo al re)
- Il meccanismo di approvazione delle leggi del premier è simile a quello fascista (sceglie la Camera che gli è più favorevole), ma almeno allora c'era il voto

segreto e il primo ministro poteva essere revocato dal re, mentre qui non è così;
dichiara che finora si è scherzato col fuoco.

C'è necessità di una unità di tipo resistenziale.

Bisogna cercare di recuperare tutti i soggetti democratici attorno ai Comitati a difesa della Costituzione.

Il valore della Costituzione come ordinamento democratico va fatto di nuovo comprendere a tutti.

Termina FRANCESCO NOTARCOLA

Rileva l'esigenza di portare il dibattito all'esterno, sul territorio;

I promotori dell'iniziativa prendono l'impegno di riconvocare tutti per formalizzare la costituzione del comitato e discutere delle prime iniziative (ricorrenza del 25 aprile, del 2 giugno, ecc)

